

Venerdì 19 Marzo – IV settimana di Quaresima

Mt 1,16 18-21.24a Venerdì – Solennità di San Giuseppe
Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Giuseppe non genera Gesù. Noi non dobbiamo generare Dio c'è già, il dono è fatto in Maria. Noi dobbiamo semplicemente, come Giuseppe, accoglierlo. Il che vuol dire che noi Gesù lo riceviamo sempre già con Maria, perché è immagine della Chiesa, ci è già trasmesso. È lei che sceglie di portarlo e avendolo ricevuto per prima lo trasmette a Giuseppe e a chi come lei è disposto a riceverlo. Quindi Maria è il modello della fede totalmente aperta a Dio che dà carne al Verbo di Dio. E il dono c'è già, anche prima che Giuseppe prenda la sua sposa. Lui potrebbe non prenderla dicendo: il dono non è per me! Come anche noi possiamo non prendere il Cristo, anche se è già dato. Quindi in Giuseppe vediamo il dramma di ogni credente, le incertezze, il cammino che deve fare per accogliere il dono. Giuseppe essendo giusto dice: questo non mi spetta. Non l'ho fatto io. Cioè non è che lui voglia rimandare Maria perché ha dei sospetti. È semplicemente per rispetto: Non mi riguarda, non l'ho fatto io. È troppo grande, non è da me. Cioè il dono che Dio ci dà è superiore a ogni nostra giustizia: è puro dono.

Fate attenzione a non cadere nella trappola della nostra giustizia; sono ancora le trappole della legge contro il Vangelo. Cioè dobbiamo aprirci a qualcosa di molto più grande di quanto noi possiamo fare, possiamo meritare. Dobbiamo avere dei desideri più grandi delle nostre possibilità. Possiamo dire che qui il giusto dispensa, sotto varie misure, le sue soluzioni e le trova facendo così due doni: a sé e a Maria, oltre che a Gesù. Trova una soluzione che non viene da Dio. L'angelo si dice che appare in sogno. Il sogno è un po' il simbolo della morte: quando dormi non hai più niente, e il sogno viene dal profondo. E la Parola di Dio emerge dal profondo, quando non parli, quando taci, esce. Dio si vuol donare: non temere a prendere questo dono, Giuseppe. In realtà non prendi lui, ma prendi Maria tua sposa, cioè lui ce l'hai prendendo Maria. La fede si trasmette attraverso gli apostoli, attraverso quelli che l'hanno accolta, noi la riceviamo da chi ha creduto prima di noi.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=rl1ywzcdpLo>

